

inconveniente considerando anche la possibilità di una radicale revisione dell'intero assetto conseguente alla citata convenzione.

Come già fatto presente nel precedente referto la situazione è migliorata a seguito dei contributi previsti dall'art. 49, comma 3, della legge 488/99 (finanziaria 2000) con trasferimenti da parte dello Stato per il riequilibrio della gestione agricoltura (allegato 19).

Inoltre nel 2004 per la prima volta nell'ambito della gestione agricoltura il rapporto tra le entrate e le spese correnti, rispettivamente pari ad euro 1.109.850.470 e ad euro 969.768.780, ha evidenziato un avanzo primario pari a euro 140.081.690 che può costituire il segno di una tendenza positiva che, ove venisse confermata per gli esercizi futuri, dovrebbe condurre nel breve – medio periodo all'equilibrio economico della gestione, finora caratterizzata da un andamento costantemente negativo per il forte deficit dovuto alla rilevante entità degli interessi passivi accumulati nel tempo.

Come già detto, bisogna far fronte allo squilibrio strutturale dovuto alla progressiva riduzione della base occupazionale assicurata ed alla inadeguatezza contributiva mantenuta per molti anni con conseguenti riflessi negativi sull'intero sistema assicurativo INAIL.

E' pertanto necessario continuare nell'impegno diretto ad individuare iniziative idonee a ripianare gradualmente il grave deficit patrimoniale.

g3) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nel 2003 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 26 milioni ed ha continuato l'andamento positivo già riscontrato nei precedenti esercizi; anche nell'anno 2004 si è avuto un avanzo pari a 18 milioni di euro.

In virtù di questi risultati, l'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a € 296 milioni a fine 2003 e a € 314 milioni a fine 2004.

La situazione complessiva della gestione, per gli anni considerati, viene esposta nella tabella (allegato 22).

g4) La gestione infortuni in ambito domestico

Questa gestione avviata nell'anno 2001, ha registrato nel 2003 un avanzo economico di € 15 milioni con un avanzo patrimoniale di 40 milioni.

Nel 2004 l'avanzo economico è stato di 14 milioni di euro incrementando l'avanzo patrimoniale a 54 milioni di euro (allegato 23).

h) La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto, espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio, con l'evidenza delle variazioni aumentative o diminutive che gli stessi elementi hanno subito per effetto delle operazioni finanziarie e non finanziarie effettuate durante l'anno.

Il complessivo risultato patrimoniale scaturisce dalla sommatoria algebrica tra l'avanzo/disavanzo patrimoniale di pertinenza delle singole gestioni.

Il risultato della gestione mostra un andamento migliore dell'esercizio 2003 che registrava un disavanzo di € 5.703 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per € 16.769 milioni, di quello dei medici esposti a radiazioni ionizzanti per € 296 milioni, di quello della gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico per € 40 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 22.808 milioni.

Nel 2004 il disavanzo ammonta a € 3.691 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per € 19.748 milioni, di quello dei medici Rx per € 314 milioni, di quello della gestione infortuni in ambito domestico per € 54 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 23.808 milioni.

Con riferimento alle singole componenti della situazione patrimoniale si evidenzia, tra le attività, l'aumento delle disponibilità liquide che passano da € 5.882 milioni al 31.12.2003 a € 7.252 milioni al 31.12.2004.

Nello stesso periodo aumentano i residui attivi che da € 5.355 milioni nel 2003 (comprensivi di € 2.770 milioni di crediti per premi) passano a € 6.158 milioni nel 2004 (comprensivi di € 3.074 milioni di crediti per premi).

I crediti finanziari aumentano da € 603 milioni nel 2003 a € 611 milioni nel 2004.

Nel complesso, nel triennio, le attività si incrementano dell' 11,65% dal 2002 al 2003 e del 18,08% dal 2003 al 2004; le passività, riferite agli stessi periodi, presentano rispettivamente un aumento dell' 1,36% e del 4,95%.

Tra queste si registra un aumento dei residui passivi da € 3.318,8 milioni nel 2003 a € 4.191 milioni nel 2004 come illustrato analiticamente nella parte riguardante i residui passivi.

L'allegata tabella n. 24 illustra sinteticamente i risultati complessivi della gestione dell'Ente che, poiché articolata nei diversi settori assicurativi: industria, agricoltura, medici Rx e infortuni in ambito domestico, vanno valutati sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale di ciascuna di queste gestioni.

h1) La gestione industria

Oltre a considerare l'ormai costante risultato positivo fatto registrare dalla presente gestione, va altresì rilevato che tra le poste attive della situazione patrimoniale della gestione industria figura il credito per anticipazioni operate in favore della gestione agricoltura.

Tale valore, in continua ascesa, risulta determinante, come vedremo meglio in seguito nell'analisi specifica della gestione agricoltura, nell'influenzare il risultato complessivo della singola gestione (allegato 25).

h2) La gestione agricoltura

Come tratteggiato precedentemente nella gestione industria, è senza dubbio da considerare come il disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura derivi, tra l'altro, anche dal persistere della cronica situazione deficitaria della gestione che fronteggia i propri oneri attraverso le anticipazioni di cassa della gestione industria.

Il prospetto che segue illustra il flusso dell'indebitamento della gestione agricoltura nei confronti di quella industriale:

Anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura

(in milioni di Euro)

anno	anticipazione di fondi			
	incrementi dell'anno			totale anticipazioni
	fondi	interessi	totale	
2002	243	1.016	1.259	23.719
2003	574	1.080	1.654	25.373
2004	391	1.151	1.542	26.915

L'allegato 26 riepiloga per il triennio in esame la situazione patrimoniale.

h3) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nella situazione patrimoniale del triennio in questione della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti (allegato 27), trovano esposizione, tra l'altro, i crediti finanziari che rappresentano il saldo dei rapporti creditori/debitori tra il settore in esame e quello della gestione industria, che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

h4) La gestione infortuni in ambito domestico

Nell'allegato 28 viene riepilogata la situazione della gestione per gli anni 2003 e 2004.

h5) Il valore del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, costituito da immobili strumentali ed immobili a reddito, presenta, con riferimento alla data di chiusura esercizio dell'anno considerato, la seguente situazione:

Valore degli immobili

(in milioni di Euro)

immobili	2002	2003	diff.	2004	diff.
adibiti ad uffici	700,5	776,1	75,6	783,6	7,5
adibiti a centri medico-legali	176,2	202,8	26,6	212,1	9,3
adibiti a centro protesi	101,3	100,6	-0,7	101,2	0,6
adibiti a posti di soccorso miner.	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
in locazione	1.037,1	1.101,6	64,5	1.130,0	28,4
in costruzione e aree edificab.	2.165,6	2.153,7	-11,9	3.061,0	907,3
<i>Totale</i>	4.180,7	4.334,9	154,2	5.288,0	953,1

h6) Morosità e redditività del patrimonio immobiliare

In ordine alla gestione immobiliare si deve osservare che i relativi rendimenti netti (da spese di conduzione e manutenzione) riferiti ai corrispondenti valori degli immobili a reddito, iscritti in bilancio al costo storico nel 2004 per € 1.130 milioni risultano pari al 4,43 %. Tale valore deriva dal rapporto tra il reddito del patrimonio immobiliare come impostato nella tabella seguente ed il corrispondente valore degli immobili in locazione.

Gestione immobiliare

(in milioni di Euro)

anno	proventi lordi	recupero spese	spese conduzione	spese manutenz.	reddito
2004	69,1	9,6	20,2	8,4	50,1

Va altresì segnalata la contrazione del reddito ricavabile dagli immobili in conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione al Fondo Immobili Pubblici cui deve aggiungersi per gli immobili residui il fenomeno relativo alle sfittanze che attiene soprattutto agli esercizi commerciali, nonché alle morosità, che sono andate incrementandosi nel tempo.

i) La situazione amministrativa

La tabella di cui all' allegato 29, pone in evidenza parte dei componenti la situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale, dalle riscossioni e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo all'avanzo, disavanzo o pareggio di amministrazione, che pone in evidenza il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento) rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

Alla fine dell'anno 2003 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 7.919 milioni. Tale importo scaturisce dall'avanzo di cassa risultante alla fine dell'esercizio in € 5.883 milioni cui vanno ad aggiungersi i residui attivi determinati in € 5.355 milioni e a detrarsi i residui passivi determinati in € 3.319 milioni.

Alla fine dell'anno 2004 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 9.220 milioni costituito dall'avanzo di cassa pari a € 7.253 milioni, dai residui attivi pari a € 6.158 milioni a cui vanno detratti i residui passivi determinati in € 4.191 milioni.

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze fondamentali della gestione dell'Ente:

(in milioni di Euro)

	2002	2003	2004
Avanzo finanziario di competenza	1.870	2.096	1.009
Avanzo di cassa	4.144	5.882	7.252
Avanzo di amministrazione	6.303	7.919	9.220
Avanzo economico	1.945	1.512	2.011
Disavanzo patrimoniale	7.215	5.702	3.691
Residui attivi	5.432	5.355	6.158
Residui passivi	3.273	3.319	4.191

Come risulta dalla tabella, la situazione patrimoniale evidenzia persistentemente un disavanzo di notevole entità che però si va costantemente riducendo.

Nell'ambito delle singole gestioni, la gestione industria è caratterizzata da alti profili di positività, concorrendo in misura predominante ai risultati di gestione dell'Istituto nel suo complesso.

Tale gestione, d'altro canto, viene condizionata dal grande credito vantato verso la gestione agricoltura, che ne penalizza le potenzialità di sviluppo.

La gestione agricoltura, per conto suo, mostra una situazione deficitaria sia finanziaria che economica e patrimoniale di particolare pesantezza le cui cause vanno ricercate, come già ampiamente detto, nel sistema assistenziale che caratterizza l'assicurazione infortunistica in agricoltura – settore dei lavoratori autonomi – il cui squilibrio va riferito al grave divario tra contribuzioni e prestazioni.

Circa la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, infine, le risultanze dei conti consuntivi relativamente al periodo in questione risultano complessivamente positive.

Anche la gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico, avviata, come sopra accennato a partire dal 1° marzo 2001, risulta positiva.

In conclusione, in ordine all'attività complessivamente considerata, deve considerarsi il problema della correlazione tra risultati della gestione e vincoli di varia natura che vengono invocati dall'Ente come impedimento alla sua reale autonomia, quali, ad esempio, quelli in materia di investimenti patrimoniali.

17. INDICI DI BILANCIO

Da un più approfondito esame dei dati inseriti nel Conto consuntivo di cui trattasi, nonché dall'analisi degli indici di bilancio per il triennio, risulta bene evidenziato come negli esercizi presi in considerazione l'autonomia finanziaria dell'Ente – intesa quale rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti – sia stata pressoché ideale presentando indici sempre prossimi all'unità (allegato 30).

L'autonomia contributiva - rapporto tra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti - presenta buoni valori, invariati nel periodo considerato.

Ugualmente ha mantenuto il livello conseguito negli anni precedenti l'indice di velocità di gestione della spesa corrente (rapporto tra pagamenti e impegni correnti); come pure l'indice di riscossione delle entrate proprie (rapporto tra riscossioni ed accertamenti d'entrata).

L'indice di incidenza dei residui attivi - rapporto tra i residui attivi dell'esercizio ed il totale degli accertamenti - presenta per il 2003 un valore di 12,17% (2004 = 13,38%). L'indice di incidenza dei residui passivi - rapporto tra i residui passivi dell'esercizio ed il totale degli impegni - assume per lo stesso anno il valore del 13,26% (2004 = 14,86%). Su questi dati incide il fenomeno dei residui di stanziamento. Per quel che concerne poi lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi - rispettivamente residui riscossi o pagati più minori accertamenti sui residui ad inizio anno più i maggiori accertamenti - si riscontrano i valori di 0,31 e 0,44 relativamente al 2003, di 0,18 e 0,28 nel 2004.

Costante risulta la capacità di spesa dell'Ente - quale rapporto tra il totale dei pagamenti sia in c/competenza che in c/residui e la massa spendibile - con un valore di 0,70 sia nel 2003 che nel 2004.

L'indice di accumulo dei residui passivi (dato dal rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile) assume il valore di 0,23 per il 2003 e 0,27 per il 2004.

L'indice di autocopertura delle spese istituzionali - entrate contributive su spese istituzionali relativamente alla competenza - è superiore all'unità, sintomo che l'Istituto riesce, nel complesso, a

fronteggiare le spese per prestazioni con quanto conseguito a titolo di premi e contributi; tale indice passa da 1,38 nel 2003 a 1,48 nel 2004.

Ugualmente superiori o prossimi all'unità, sintomo della buona situazione finanziaria dell'Istituto in grado di fronteggiare le spese con le proprie entrate, sono rispettivamente l'indice di capacità finanziaria corrente e quello di capacità finanziaria totale che raffrontano, di volta in volta, le entrate correnti e le spese correnti, ovvero le entrate totali e le spese totali.

18. NOTAZIONI CONCLUSIVE

Richiamate le osservazioni formulate nel corso della presente relazione, la Corte ritiene di poter sintetizzare nei termini seguenti i punti salienti del controllo eseguito sulla gestione dell'INAIL nel periodo considerato.

Si ricorda innanzitutto che con l'insediamento del Consiglio di amministrazione, avvenuto in data 28 luglio 2004, si è completata la ricostituzione degli organi ordinari dell'Istituto dopo il lungo periodo del suo commissariamento durante il quale sono state intraprese numerose ed importanti iniziative per restituire alla gestione condizioni di normalità.

Cosicché nel momento iniziale della sua attività, il Consiglio di amministrazione si è trovato nella condizione di doversi appropriare della complessa realtà di un Istituto chiamato a svolgere importanti e delicate funzioni in un momento in cui occorreva rispondere alle sfide conseguenti all'evoluzione del mondo del lavoro e del sistema produttivo.

Di conseguenza ha costituito obbiettivo primario del Consiglio di amministrazione il potenziamento e lo sviluppo di tutte le iniziative più idonee al conseguimento della missione dell'INAIL che, come è noto, si è andata evolvendo in attuazione delle innovazioni arretrate dal decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000.

In questo intento l'azione ancora da svolgere deve essere indirizzata a rendere ancor più conforme l'attività istituzionale dell'INAIL alla concezione solidaristica e di tutela che caratterizza la nostra Costituzione in materia di lavoro e dovrà tener conto che nell'attuale sistema della salute e sicurezza del lavoro opera, con simultanea interattività, una pluralità di soggetti sia al centro che nel territorio.

Dal che consegue la evidente necessità di intraprendere ogni iniziativa al fine di disporre di un aggiornato quadro legislativo che rielabori la normativa vigente conferendo organicità e coerenza complessiva ai ruoli e compiti di ciascun organismo.

Le linee di intervento da privilegiare in questa prospettiva dovranno principalmente essere finalizzate alla rapida approvazione del Testo Unico sulla assicurazione obbligatoria il cui principio ispiratore, ricavabile dalla

bozza di proposta, si identifica in una radicale trasformazione dell'INAIL da mero Istituto assicuratore a complessivo agente di sicurezza.

Non appare infatti più rinviabile l'obiettivo di armonizzare il vigente assetto dell'assicurazione infortuni con gli istituti di flessibilità conseguenti al processo di riforma del mercato del lavoro delineando nel contempo le procedure per la valutazione delle attività finalizzate alla prevenzione ed alla protezione dai rischi assicurativi nell'ottica della missione propria dell'Ente diretta alla tutela della dignità dei lavoratori e della persona umana in generale.

L'amministrazione nel frattempo dovrà impegnare tutte le proprie risorse per allineare l'attuale sistema amministrativo contabile ai nuovi schemi fissati dal D.P.R. n. 97/2003 e, pur considerata la complessità dei problemi connessi all'esigenza di tener conto delle peculiarità gestionali dell'Ente riconosciute dalla legge n. 88/1989, l'adeguamento alla normativa sopra citata va al più presto completato adottando con ogni sollecitudine coerenti ed opportune iniziative.

A tal fine occorrerà procedere ad una attenta valutazione della situazione in corso di evoluzione e, partendo da un analitico bilancio di quanto realizzato, formulare un realistico programma per l'attuazione della normativa di legge, che dovrà vedere impegnati tutti gli organi interessati nell'ambito delle loro specifiche competenze.

Nel corso dell'esercizio 2004, come risulta dai dati riportati nella relazione, l'Istituto ha erogato importanti risorse finanziarie nel settore della prevenzione con particolare riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tale impegno merita apprezzamento e vanno incoraggiate analoghe iniziative attualmente in corso per l'effetto di stimolo che esse possono produrre nell'accelerare il laborioso percorso verso l'affermarsi di una cultura della sicurezza quale valore sociale, oltre che economico, per il nostro Paese.

L'Amministrazione dovrà esplicare ogni possibile sforzo per attuare un attento e costante monitoraggio degli infortuni sul lavoro garantendo un sistema di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati relativi all'andamento del fenomeno, assicurando la loro completezza e

comparabilità al fine di valorizzare il patrimonio informativo ed ottimizzarne la fruibilità da parte degli operatori interni ed utenti esterni.

I dati relativi agli infortuni sul lavoro evidenziano anche per il 2004 la tendenza positiva già rilevata nei precedenti esercizi e trovano ulteriore conferma nelle elaborazioni effettuate da Eurostat per l'anno 2002 dalle quali si può ricavare che i "tassi di incidenza standardizzati" (rapporto tra numero di infortuni sul lavoro e popolazione di riferimento degli occupati) vedono l'Italia posizionata ben al di sotto delle medie europee, sia rispetto ai Paesi della zona euro sia rispetto all'Europa dei quindici.

La positività dei risultati sopra evidenziati, pur con disomogeneità a livello territoriale e di contesto socio-economico, si pone come significativa premessa per intensificare e migliorare il complesso degli interventi attuati in questo settore.

Con riguardo alle malattie professionali occorrerà operare in modo da attribuire alla gestione di questo delicato settore connotati di efficacia ed efficienza, facendo in modo che la tutela delle malattie professionali possa evolversi in senso qualitativo garantendo tempi ravvicinati e compatibili con le pressanti esigenze del lavoratore tecnopatico.

Tenuto conto dell'importanza di questa delicata tematica ed al fine di ottenerne risultati sempre più appaganti l'amministrazione dovrà continuare ad attivarsi per affinare tutti gli strumenti atti a perseguire la finalità proprie dell'assicurazione sociale in favore dei soggetti affetti da patologie di cui si presuma o si provi l'origine professionale.

Quanto alla funzione di riabilitazione e protesi, indirizzata al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone disabili, va detto che essa costituisce uno dei principali filoni di attività dell'Istituto, caratterizzandone la missione in forma del tutto specifica cosicché anche nel corso del 2004 una particolare attenzione è stata dedicata alle politiche dirette ad un migliore inserimento del disabile sia nella vita lavorativa che di relazione.

Occorrerà peraltro tener conto delle innovazioni legislative relative al conferimento alle Regioni di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela della salute al fine di definire con chiarezza il ruolo dell'INAIL in

ambito sanitario, quale soggetto che integra nel settore di che trattasi l'offerta pubblica di prestazioni sanitarie.

Nel richiamare quanto detto nella relazione circa l'attività dell'Istituto tesa alla riqualificazione professionale ed al reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, si ritiene possa essere positivamente valutato un ampliamento delle attività a tal fine esplicate.

Ciò consentirebbe, da un lato, di non disperdere le competenze acquisite e la positiva esperienza maturata, anche in termini di sinergie con le altre istituzioni e, dall'altro, di dare concrete risposte alle forti aspettative di reinserimento lavorativo dei disabili qualificando ulteriormente la missione dell'INAIL nel segno di una apprezzabile linea di continuità.

Per quanto concerne l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico, nel prendere atto del recente decreto ministeriale che ha provveduto ad estendere l'assicurazione anche ai casi mortali, si deve insistere sulla necessità che venga attuato un organico assetto della materia, posto che i valori indicati dell'andamento infortunistico, dal lato delle prestazioni, sono ormai consolidati, come si evince dal decreto ministeriale innanzi citato.

I dati relativi alle somme erogate per consulenze conferite a soggetti esterni mostrano che la spesa si è più che raddoppiata rispetto agli esercizi 2002/2003 nei quali si era mostrata efficace l'azione di contenimento delle spese non istituzionali posta in essere dal Commissario straordinario in aderenza alle direttive adottate dal Governo sia con riguardo alla spesa pubblica in generale sia nel settore specifico degli studi e consulenze affidate ad esperti esterni.

Si deve comunque evidenziare che l'importo erogato per consulenze nell'esercizio 2004, è notevolmente inferiore alla spesa annua mediamente sostenuta nel biennio 2001/2002 ridotta del 15% come prescritto dalle citate direttive pur se il limite va inteso come tetto massimo e non come autorizzazione alla spesa.

Premesso tutto quanto detto nella relazione circa l'importanza dello strumento informatico che costituisce ormai il supporto per tutta l'attività dell'Istituto, va aggiunto che esso necessita di continui interventi di adeguamento conseguenti sia all'evolversi delle nuove tecnologie sia alla necessità di conformare le strutture operative alle eventuali evoluzioni normative.

Si deve quindi richiamare ancora una volta l'attenzione delle competenti strutture sulla imprescindibile necessità di esplicitare il massimo impegno per il mantenimento di uno standard operativo adeguato alle rilevanti risorse finanziarie profuse al fine di assicurare la piena operatività dell'Ente.

Come si è avuto modo di precisare in passato la materia degli investimenti immobiliari che involge ingenti risorse finanziarie, che deve realizzare il massimo rendimento possibile, rendimento da rapportare al tasso di attualizzazione dei capitali di copertura delle rendite, postula una disciplina normativa che non dia luogo ad incertezze e riesca a conciliare il massimo di efficienza con il massimo di trasparenza da realizzare attraverso moduli ordinamentali ed organizzativi adeguati alle importanti finalità istituzionali.

Non coerenti alla segnalata esigenza di fondo si sono dimostrate le direttive ministeriali e le disposizioni normative intervenute nel corso dell'esercizio 2004 che sono invece apparse improntate ad affrontare l'emergenza e non ispirate a programmi ed assetti strutturali di lungo periodo.

Occorrerà quindi verificare se la individuazione delle finalità cui dovranno essere indirizzati gli investimenti, che viene ora fatta a monte dal Ministro del lavoro di concerto con il Ministero dell'economia in applicazione delle citate disposizioni, sarà capace di incidere su meccanismi che comunque in passato non hanno dato buona prova in termini di efficacia ed efficienza degli investimenti.

Con riguardo a problematiche correlate a quelle ora accennate ed in particolare alle operazioni di cartolarizzazione nonché a quelle di conferimento di immobili dell'Istituto a fondi immobiliari, non si può

sottacere che tali operazioni hanno avuto rilevante impatto sull'Istituto sotto molteplici aspetti oltre a quello più strettamente finanziario - patrimoniale.

Nel richiamare tutte le considerazioni formulate nella relazione, una notazione conclusiva la Sezione ritiene di dover ancora una volta reiterare: essa attiene alla imprescindibile necessità che nel disciplinare la subietta materia non vengano più oltre ignorati criteri di economicità e di razionalizzazione nonché di coerenza con un assetto normativo che impone all'INAIL di investire annualmente consistenti risorse finanziarie in immobili privandolo poi della proprietà degli stessi.

Ritornando agli assetti organizzativi ed ordinamentali che riguardano l'Istituto, si ritiene di richiamare quanto esposto nella relazione circa le problematiche di complessa e delicata valutazione connesse all'affidamento all'esterno di attività e servizi nonché sulla esigenza di ridurre il volume del contenzioso.

Circa il settore del personale nel richiamare quanto detto nella relazione sull'importanza della valutazione e valorizzazione delle risorse umane ad ogni livello, devono essere precisati i criteri da seguire per il conferimento a soggetti esterni di incarichi dirigenziali e le condizioni di metodo e di merito che devono presiedere alla costituzione e destinazione dei fondi da erogare in conseguenza della contrattazione integrativa di ente.

Fermo quanto rappresentato nelle pagine precedenti sulla complessità dei problemi che hanno inciso sul corso della gestione durante l'esercizio 2004, la Corte deve comunque evidenziare, con riferimento ai dati contabili nel loro complesso, un miglioramento caratterizzato:

- da un avanzo finanziario di competenza di 1.099 milioni di euro (2.096 milioni di euro per il 2003);
- da un avanzo economico di 2.011 milioni di euro (1.512 milioni di euro nel 2003);
- da un avanzo di amministrazione di 9.220 milioni di euro (7.919 milioni di euro per il 2003).

Anche la gestione di cassa evidenzia al 31 dicembre 2004 un avanzo complessivo di 1.369 milioni di euro quale differenza tra il totale delle

riscossioni (12.101 milioni di euro) ed il totale dei pagamenti (10.732 milioni di euro).

A fronte dei dati positivi sopra esposti, si pone il rilevante disavanzo patrimoniale pari a 3.691 milioni di euro peraltro migliore di quello fatto registrare nel 2003.

Tale disavanzo patrimoniale è attribuibile, come si è avuto occasione di precisare nella relazione, al persistente squilibrio strutturale della gestione agricoltura che costituisce elemento di pesante criticità per l'intera gestione.

Nel 2004 per la prima volta nell'ambito della predetta gestione il rapporto tra le entrate e le spese correnti ha evidenziato un avanzo primario pari a euro 140.081.690 che può costituire il segno di una tendenza positiva che, ove venisse confermata per gli esercizi futuri, dovrebbe condurre nel breve - medio periodo all'equilibrio economico della gestione, finora caratterizzata da un andamento costantemente negativo per il forte deficit dovuto alla rilevante entità degli interessi passivi accumulati nel tempo.

Non bisogna inoltre dimenticare che, come altre volte si è avuto modo di rilevare, la gestione è caratterizzata da uno squilibrio strutturale dovuto alla progressiva riduzione della base occupazionale assicurata ed alla inadeguatezza contributiva mantenuta per molti anni con conseguenti riflessi negativi sull'intero sistema assicurativo INAIL.

E' pertanto necessario continuare nell'impegno diretto ad individuare iniziative idonee a ripianare gradualmente il grave deficit patrimoniale.

La Corte ancora una volta auspica che questo ed altri punti critici della gestione in esame già in precedenza segnalati, costituiscano elemento di attenta valutazione nell'ambito di una complessiva riforma del welfare. Non appare invero più oltre rinviabile l'adozione di interventi normativi adeguati ed incisivi che tengano conto dei complessivi dati finanziari ed economico - patrimoniali della gestione insieme all'innegabile potenzialità, alle specifiche connotazioni ed all'antica tradizione dell'Istituto che merita un assetto ordinamentale coerente con le delicate e complesse funzioni che svolge.



PAGINA BIANCA